

L'industria

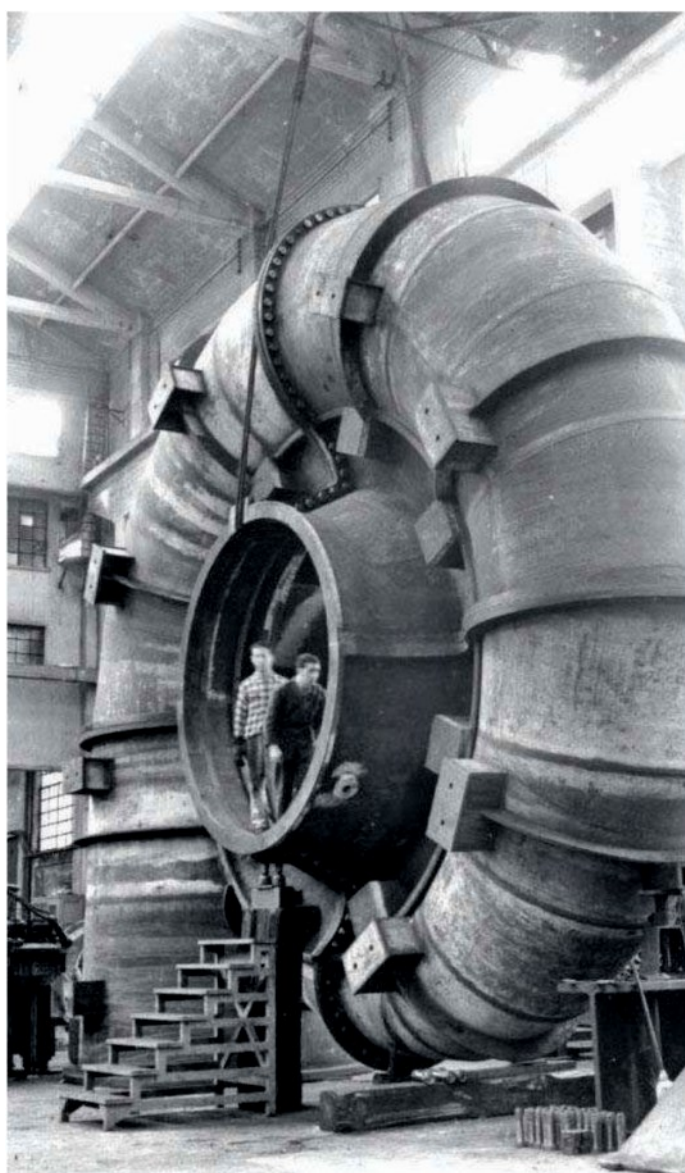
Profumo: "Leonardo proiettata in avanti ma attenta al passato"

● a pagina 4

L'INDUSTRIA

Quindici chilometri di storia per capire il futuro di Genova

Alessandro Profumo, ad di Leonardo, alla presentazione del piano di valorizzazione del patrimonio della **Fondazione Ansaldo**: 'Noi, produttori abituati a guardare avanti, ma con la consapevolezza del valore del passato'



di Massimo Minella

Quindici chilometri di storia che sembrano essere la strada ideale per capire la Genova del futuro. Messa uno vicino all'altro, docu-

menti, fotografie e video raccolti dalla **Fondazione Ansaldo** rappresentano un percorso che, svelandoci il passato, mostrano chiaramente gli elementi su cui far leva per lo sviluppo. Lo sottolinea Alessandro Profumo, amministratore



delegato del gruppo Leonardo, al termine di una mattinata di visita e di confronto nella sede della Fondazione, a Villa Cattaneo dell'Olmo, in corso Perrone, nel cuore industriale del Ponente genovese: «L'auspicio di Leonardo è quello di far diventare sempre più questa Fondazione una realtà in grado di dare un contributo importante a Genova dal punto di vista culturale – spiega il manager, genovese d'origine e sempre molto legato alla città – Noi siamo produttori abituati a guardare sempre in avanti, ma con la consapevolezza di quanto sia importante il passato».

Per un tuffo nella storia attraverso tecnologie innovative di conservazione del patrimonio e di valorizzazione delle immagini, arrivano in Fondazione i rappresentanti delle istituzioni, il sindaco Marco Bucci, il governatore Giovanni Toti, il presidente del porto Paolo Signorini, e rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni. A fianco di Profumo c'è anche Roberto Cingolani, per quindici anni direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia e da pochi mesi ai vertici di Leonardo, con un incarico di direttore dell'Innovazione della Tecnologia.

Fondata nel 2000 da Leonardo, Comune e Città Metropolitana di Genova e Regione Liguria, la **Fondazione Ansaldo** affonda le sue origini nell'Archivio Storico dell'azienda genovese e si amplia progressivamente alla conservazione del patrimonio archivistico di imprese, enti e aziende pubbliche e private.

Il nuovo piano di valorizzazione del patrimonio della **Fondazione Ansaldo**, presentato appunto ieri mattina, punta su una pluralità di iniziative per valorizzare il suo immenso patrimonio archivistico, lungo appunto 15 chilometri lineari di documenti prodotti a partire dalla metà dell'Ottocento e conservato nella Fototeca e nella Cineteca della Fondazione. Un materiale immenso, composto da oltre 750mila fotografie, diapositive e album, ed oltre 5mila pellicole sui più svariati aspetti della vita eco-

nomica e sociale italiana dell'Ottocento e del Novecento.

«Le rinnovate modalità di accesso al patrimonio della Fondazione sono funzionali a sottolineare il contributo di Genova allo sviluppo economico e industriale del Paese – spiega la presidente Raffaella Luglini – Puntiamo a costruire percorso cognitivo che, partendo dagli echi della memoria storica, accompagni i visitatori, durante gli appuntamenti promossi dalla Fondazione, verso il futuro di Genova e del territorio ligure».

Un cammino che farà leva sull'impiego delle nuove tecnologie e di tecniche di grande suggestione, come il fascio di luce che puntato sull'immagine odierna svela progressivamente ciò nello stesso luogo fisico era ospitato in passato. E inevitabilmente, è l'attività industriale a emergere, dalla pressa di Campi alla caldereria Ansaldo della Fiumara.

«L'elemento chiave è rappresentato dalla digitalizzazione – spiega il direttore della **Fondazione Ansaldo Domenico Braccialarghe** – È un lavoro complesso e delicato, ma è fondamentale per poter consentire a un numero sempre maggiore di persone la visione e lo studio di questi documenti».

Le prossime tappe del percorso di valorizzazione del patrimonio della Fondazione prevedono gli incontri "Visibility – Il Politecnico dei ragazzi" dove saranno presentati alcuni documenti, inediti, dei recenti conferimenti in arrivo dall'Amt, dall'archivio Carmagnani e dalla famiglia Costa e le lettere al giornalista Giovanni Ansaldo di Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale e Indro Montanelli, provenienti dalla famiglia Ansaldo.

Giovedì prossimo, intanto, verrà inaugurata la mostra "Bon voyage – Capitani di mare, navi e viaggiatori tra Otto e Novecento" alla Sala Liguria del Palazzo Ducale. Tema dell'esposizione, che segna l'inizio della collaborazione con le varie aziende sostenitrici della Fondazione, sarà il viaggio per mare tra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento.

▲ Il patrimonio

La **Fondazione Ansaldo** riunisce 15 chilometri di documenti: un patrimonio archivistico immenso sulla cultura d'impresa



▲ Al timone

Alessandro Profumo, manager di origini genovesi, ad del gruppo Leonardo, ieri mattina alla **Fondazione Ansaldo**